

EX ERIDANIAE ORA ????

Siamo di nuovo a combattere per evitare guai seri al nostro territorio e alla popolazione residente tutta !!!

Non è bastato l'attentato effettuato negli anni scorsi quando con in colpo di mano insensato tentarono di costruire un inceneritore nel nostro territorio peggiorando al massimo la situazione abbastanza delicata per l'inquinamento dell'aria e che mette in primo piano la nostra zona nella graduatoria provinciale e regionale per quanto riguarda la salute dei residenti ed in particolare la salute dei bambini (siamo al primo posto per i tumori pediatrici come risulta dalle tabelle pubblicate in questi ultimi anni dagli Istituti territoriali preposti).

Tali controlli non vengono tenuti in conto dai nostri amministratori che, ingannati anche da informazioni volutamente incomplete presentate loro da interessati affaristi, autorizzano, a volte con colpevole leggerezza, nuovi insediamenti di fabbriche per la trasformazione ed il riciclaggio di rifiuti senza tenere conto la situazione del territorio tutto della bassa parmense.

A suo tempo si è evitato. Come sopra detto. L'installazione dell'inceneritore nella nostra zona presentando con decisione la situazione del nostro territorio.

Oggi la situazione è peggiorata e malgrado questo si assiste passivamente all'inizio dei lavori che prevedono in sostituzione dello zuccherificio dell'Eridania che chiude, una serie di impianti per il riciclaggio dei rifiuti plastici ed altro (indicando nomi tecnici incomprensibili per la maggior parte della popolazione) senza chiarire in particolare cosa vogliono fare e quali materiali verranno utilizzati per raggiungere tale scopo (residui plastici e residui di allevamenti di polli di cui uno già funzionante nell'ambito del terreno di Eridania)

Occorre riportare di nuovo in evidenza le cause che dopo lunghe battaglie e discussioni hanno evitato l'impianto dell'inceneritore sul nostro territorio?

Cause che per forza di cose sono state faticosamente riconosciute dopo lunghe battaglie e discussioni infinite come ostacoli insormontabili per investimenti industriali sul nostro territori.

Oggi sono cambiati industriali, sono cambiati responsabili di Comuni, Provincia, Regione e di Istituti di vigilanza, ma il nostro territorio è sempre lo stesso, anzi le condizioni sono peggiorate e si sta correndo il rischio che se nessuno si oppone ai programmi industriali che promettono sviluppo e assunzione di personale, oltre a distruggere il territorio agricolo con insediamenti (trasformazione Eridania ecc.) strade e altro, danneggiamenti alle falde acquifere già in buona parte compromesse ma ancora più danneggiano la salute delle persone e dei bambini in particolare come risulta dagli atti giacenti presso gli Istituti responsabili.

Non possiamo restare impassibili e con le mani in mano di fronte a questi programmi, si debbono mettere in luce i pericoli a cui si va incontro e che le Aziende che intendono utilizzare il nostro territorio tendono a minimizzare.

Ricordo in breve una serie di pericoli che possono verificarsi in caso di impianti autorizzati incoscientemente.

Possiamo prevenire i terremoti?!? NO! Ma possiamo costruire le case in modo antisismico!

Non speriamo sempre nella PROTEZIONE CIVILE che è una organizzazione magnifica con personale speciale ma che ha un unico grande problema: INTERVIENE SEMPRE UN ATTIMO DOPO IL DISASTRO!!!

Occorre sempre prevenire quando si può!

Le Istituzioni sono a conoscenza della situazione del nostro territorio e allora perchè si sta portando avanti una politica che autorizza la sostituzione dell'Eridania con impianti che provocheranno un impatto disastroso per il territorio, per le persone e per la salute dei bambini in particolare?!?

Quando si pensa al nostro territorio si deve tenere conto della criticità attuale dello stesso quali:

- 1) - Criticità per i fumi da smaltire in una zona dove stazionano per buona parte dell'anno le nebbie che trattengono nei bassi strati i fumi letali con conseguente danneggiamento della salute degli abitanti e dei bambini in particolare (vedi statistiche note agli Istituti preposti a tali controlli e che ci vedono al primo posto);
- 2) - Criticità della falde acquifere già compromesse;
- 3) - Dispersione liquidi e fanghi inquinanti nel fitto reticolo dei canali di irrigazione (vedi all'invaso dei canali di irrigazione acqua di colore marrone scuro e che dopo lo svuotamento l'erba sulle sponde è letteralmente sparita: questa acqua viene utilizzata(!!!) per l'irrigazione dei terreni!!!!
- 4) - Il notevole rischio idraulico dell'intera zona! Infatti la zona interessata si trova nella parte più bassa del territorio di Sissa-Trecasali tra il fiume PO, il torrente TARO e il Torrente PARMA!

Tale zona è stata già allagata nel 1982 nella disastrosa piena del TARO che causò ben sette rotte dell'argine destro del Torrente nelle zone di Viarolo, Roncocampocaneto, Trecasali e Sissa che causarono l'allagamento di tutta la bassa -(vedi documentazione fotografica).

Nella stessa zona un pericolo che si è reso più attuale è quello rappresentato dal torrente PARMA che dalla frazione di Bezze (Fontanazzi) a Colorno ha le sue criticità maggiori create dall'eccessiva vegetazione arborea che ostacola il normale deflusso delle acque di piena e crea sbarramenti improvvisi nel corso del torrente causando rialzi notevoli e improvvisi del livello delle acque anche in caso di piene modeste specialmente nel tratto tra i due ponti di Colorno (a monte e a valle della Reggia in particolare) dove ha creato guai nell'ultima occasione. -

- 5) - Ultime ma molto importanti le arginature del fiume Po.

Nelle golene di questo fiume si sono verificati continui e notevoli depositi di limo e sabbia che hanno rialzato notevolmente nel tempo il livello dei terreni golenali e chiuse, con il contributo dell'uomo, le numerose lanche che contribuivano ad un più rapido deflusso delle acque di piena.

Oggi in un tempo in cui le BOMBE D'ACQUA vanno di moda, si può affermare che le arginature attuali non sono in grado di sopportare una piena come quella del 1951 (mc/sec. 12.500 misurati al ponte della Becca – riferimento per tutte le piene - ne quelle intorno ai mc. 10.000 come nell'anno 2000)

Data questa evoluzione e la situazione critica in più punti dell'argine destro che presenta rigonfiamenti, smottamenti e abbassamenti in più punti nel tratto in questione non si può stare tranquilli.

Inoltre tutto il fronte dell'arginatura di Po è particolarmente sotto controllo per i ripetuti fontanazzi verificatesi in più occasioni (vedi Sacca!)

A questi pericoli si debbono aggiungere quelli derivanti dai fumi inquinanti che stazionano nella parte bassa dell'atmosfera a causa dei lunghi periodi nebbiosi che si verificano nell'intera zona.

A parte la salute di grandi e piccoli e la ulteriore rovina del territorio vi è in pericolo l'esistenza della adiacente OASI FAUNISTICA che da anni e con fatica e passione hanno creato un magnifico habitat naturale per flora e fauna.

Perchè non tenere conto di queste cose quando si fanno progetti ?

Dato che all'epoca della programmazione della costruzione dell'inceneritore in cui si sono accertate le motivazioni che, dopo lunghi anni e animate discussioni, hanno convinto le Amministrazioni di allora a bloccare il progetto, oggi è più che necessario che le stesse Amministrazioni responsabili si facciano sentire con i loro pareri vincolanti senza essere ancora una volta sollecitate dal popolino.

Oggi, in un periodo di BOMBE D'ACQUA IMPREVEDIBILI è possibile che nessuna Amministrazione si ricordi dei proble accertati all'epoca dell'inceneritore ?

Non è possibile approvare oggi nuovi progetti pericolosi con leggerezza estrema dopo averne respinti altri che prevedevano i stessi pericoli!

Gli Imprenditori cercano con i loro mezzi di minimizzare i danni che potrebbero verificarsi a seguito della realizzazione dei loro progetti, ma abbiamo avuto dei precedenti e quindi è necessario che le Amministrazioni responsabili, TUTTE, esaminino i progetti attuali alla luce delle risultanze che portarono alla bocciatura della approvazione della costruzione dell'inceneritore

Quindi oggi dobbiamo essere tutti uniti per riportare alla memoria degli Amministratori responsabili, tutti, i motivi addotti all'epoca passata e difendere tutti uniti attivamente il nostro territorio e la nostra salute da ulteriori danneggiamenti e degrado.

La salute in primis è una cosa sacra e poi viene l'ulteriore danneggiamento di una zona molto ma molto delicata e compromessa.